

PER IL RISCATTO DI ORTA NOVA

Alla vigilia della festa patronale, la sera del 12 giugno 2023, su iniziativa dei parroci del luogo, si è svolta davanti alla chiesa madre di Orta Nova una manifestazione cittadina per la giustizia e la legalità. La gente ha partecipato molto numerosa. In prima fila erano presenti il prefetto Valiante, il questore Rossi e i vertici delle forze dell'ordine della Provincia di Foggia. Ha reso la sua commovente testimonianza Daniela Marcone, figlia di una vittima della mafia foggiana. Sono intervenuti con forza Don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera", il dott. Ludovico Vaccaro, capo della Procura della Repubblica di Foggia, e il Vescovo Fabio che si è espresso così:

1. Questa iniziativa. Ringrazio il Sig. Procuratore Capo dott. Vaccaro per il suo intervento che al tempo stesso ci ha spronato e incoraggiato, e desidero sottolineare come le sue parole in questa piazza sono confermate dalla sua testimonianza di vita a servizio della giustizia e della legalità. Ringrazio parimenti Daniela per quello che ci ha detto in modo così toccante e don Luigi Ciotti per la sua presenza tra noi, per la sua coraggiosa testimonianza e per il suo intervento di stasera. Ma desidero ringraziare anche i quattro parroci di Orta Nova, don Donato, don Luciano, don Gerardo e don Leonardo, che all'unisono tra loro e con me, hanno voluto questa importante iniziativa cittadina. E' un'iniziativa nata in seguito alla Visita pastorale che ho compiuto qui a febbraio scorso. Per circa un mese ho abitato a Orta Nova, senza tornare a Cerignola la sera. Durante il giorno ho camminato per le vie del paese, ho avuto tanti incontri di gruppo e tanti colloqui personali, dentro e fuori i locali parrocchiali. Al termine, facendo sintesi con i quattro parroci, abbiamo visto anzitutto i punti prioritari di impegno pastorale e spirituale. Tuttavia, poiché le parrocchie non vivono tra le nuvole, abbiamo sentito anche il bisogno di esprimere da che parte sta la Chiesa riguardo la giustizia e la legalità gravemente minacciate e offese in questa comunità cittadina. La malavita locale, a parte episodi eclatanti, si muove normalmente sottotraccia eppure pretende di dominare la zona. Orta Nova, però, non può e non deve soggiacere a queste forme di prepotenza spavalda, Orta Nova non può e non deve essere un feudo della cosiddetta *quarta mafia*. Lo Stato deve far sentire forte la sua presenza, ma le coscienze addormentate devono risvegliarsi e la cittadinanza deve collaborare al riscatto di questo paese.

2. Nella festa patronale. E' significativo che la manifestazione di stasera si svolga nell'ambito della festa patronale, alla vigilia del giorno dedicato a S. Antonio di Padova. La vostra numerosa presenza qui in piazza dimostra che avete capito il senso di questo appuntamento promosso dai parroci. Le luminarie, le bande, i fuochi d'artificio, le bancarelle, le noccioline sono forme tradizionali nel nostro folklore e sono occasioni liete di socialità. Le feste cristiane però non dovrebbe lasciare dietro di sé solo bucce di noccioline. Dovrebbe ravvivare in noi quei valori che il santo patrono ha incarnato e di cui ci ha dato l'esempio. Non è difficile trovare nella biografia di S. Antonio insegnamenti che rafforzano le motivazioni che ci spingono in piazza stasera. Lui ha combattuto a viso aperto gli usurai e i prepotenti del suo tempo. Riflettiamo: che cosa muoveva allora quelle persone e che cosa muove oggi la mafia locale? che cosa li porta al male, al crimine, a cercare e affermare il potere anche con la violenza? Il denaro, come un idolo a cui si immola ogni cosa. La volontà di arricchirsi a tutti i costi, calpestando la coscienza e ogni ostacolo. Ebbene, le fonti biografiche su S. Antonio riportano un episodio impressionante. Egli si trovò una volta in Toscana mentre facevano i funerali di un uomo straricco. Si trattava purtroppo di una ricchezza male acquisita. Era un funerale solenne, in pompa magna, un'affermazione della sua potenza. Al termine avrebbe dovuto essere seppellito in chiesa, nelle cripte sotterranee o in qualche monumento funebre, come avveniva allora poiché non c'era ancora l'obbligo dei cimiteri fuori dell'abitato urbano. Ispirato da Dio, fra' Antonio cominciò a gridare: questo morto non deve essere sepolto in chiesa, non può stare in luogo consacrato. E' morto dannato. Gesù ha detto un giorno: *dov'è il tuo tesoro, lì sarà il tuo cuore* (Mt 6,19). Aprite il suo cadavere, non troverete il cuore. Aveva parlato con tanta forza e sicurezza, e sapevano che lui era un

uomo di Dio. Decisero allora, in una specie di autopsia, di aprire il cadavere. Nel suo petto non trovarono il cuore. Controprova: andarono a casa di quel morto, con i familiari aprirono la sua cassaforte, ed ecco il suo cuore stava lì, sull'oro che aveva ammassato, ma non aveva potuto portare con sé.

3. Un forte appello. Fratelli miei, la giustizia deve fare il suo corso, e dobbiamo collaborare a questo scopo, ma come cristiani noi non odiamo nessuno. Non vogliamo la dannazione di nessuno. Perciò diciamo ai capi della criminalità radicata in questa terra: fermatevi, finché siete in tempo. Fermatevi, cambiate vita, riparate il male fatto. Che cosa raccoglierete alla fine da questa vita malvagia? Lo ripeto ancora: fermatevi, finché siete in tempo. Lo dico per il vostro bene. Liberate voi stessi dall'ossessione del denaro facile ma sporco. Liberate questo paese dalla cappa pesante che lo avvolge. Il nome di Orta Nova non merita di essere associato tristemente al male che voi avete fatto finora. Durante la Visita pastorale io ho conosciuto tante persone brave, tante esperienze lodevoli, tanti aspetti positivi. Ho conosciuto *l'altra* Orta Nova e ne ho parlato in ogni occasione. Questa è la parte sana che deve prevalere, per il riscatto di questa comunità.

Orta Nova, 12 giugno 2023

+ Fabio Ciollaro